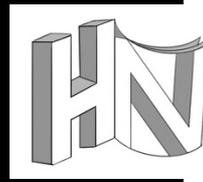
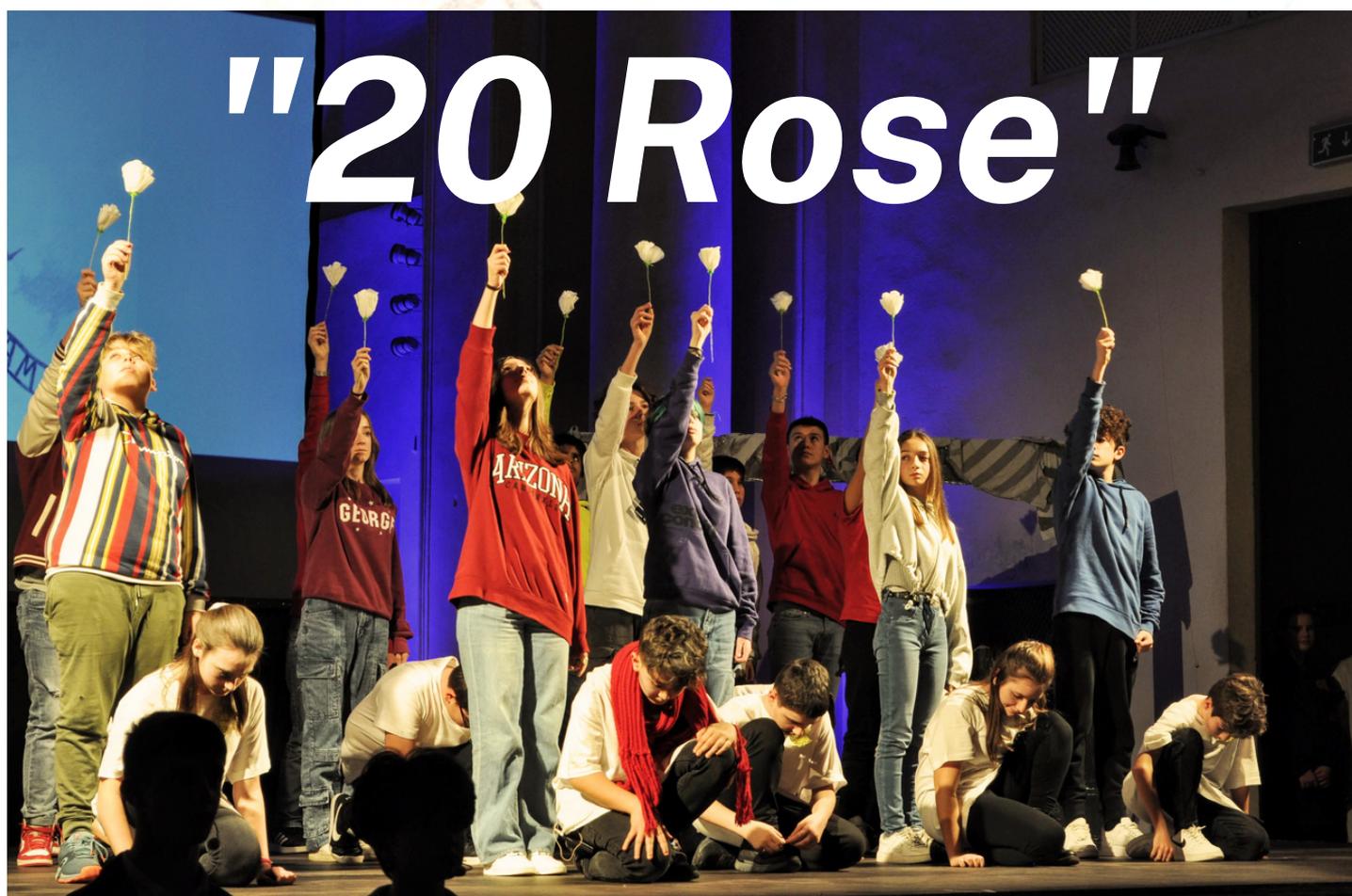


# HACK NEWS



**Grande successo per lo spettacolo messo in scena dalle classi Terze per la Giornata della Memoria**



**Impegno, entusiasmo ed emozione per i ragazzi e i docenti coinvolti**

## "Orgoglioso della scuola"



Così si è detto il Dirigente della "Margherita Hack", **Tiziano Mantovani** (nella foto), intervistato qualche giorno prima dello spettacolo "20 Rose" ricordando anche la prima rappresentazione di tre anni fa. Il Dirigente ha sottolineato l'importanza di un momento così inclusivo, sicuro anche quest'anno del coinvolgimento e dell'impegno di ragazzi e docenti.

## In questo numero

- Un ricco *reportage* fotografico su "20 Rose", lo spettacolo della Giornata della Memoria: interviste, backstage, foto di scena e molto altro
- "Hackinscienza"
- Cyberbullismo e *Fake News*
- Sport - Speciale Rugby

# La Signora della Memoria

## E' Monica Crespiani, ideatrice delle "20 Rose"

Quando verso la fine del 2019 iniziò a far prendere corpo a quello che poi sarebbe diventato lo spettacolo "20 Rose", forse non immaginava neanche lei l'esito straordinario che avrebbe avuto la sua idea. Sì, perché l'ideatrice e coordinatrice del progetto teatrale per la Giornata della Memoria andato in scena il 26 e 27 gennaio scorsi nell'auditorium di San Rocco è **Monica Crespiani**, docente di Lettere della scuola "Hack".



### Come è nata l'idea dello spettacolo?

"È nata tre anni fa da tutti i docenti, specialmente di Lettere che sentono molto il tema della Memoria. Anche perché la scuola ha la responsabilità di educare i ragazzi nei confronti di questi eventi che hanno macchiato la Storia, in modo che non vengano mai dimenticati".

### Di cosa parla lo spettacolo?

"È una vicenda realmente accaduta nel 1945. Racconta la storia di Sergio de Simone, il protagonista della vicenda, l'unico italiano di un gruppo di 20 bambini di na-

zionalità diverse, uccisi dopo essere stati sottoposti ai terribili esperimenti del dottor Mengele".

### Lei di cosa si occupa?

Sono la responsabile del progetto anche se è fondamentale la collaborazione di tutti gli insegnanti, in particolare della prof. Cusmano che pur

non insegnando più alle "Hack" collabora ancora con noi creando le coreografie dello spettacolo".

### Ci sono stati dei criteri per scegliere gli attori?

"No, i ragazzi hanno deciso il proprio ruolo autonomamente, in base alla loro capacità di recitare e di affrontare il pubblico".

### Cosa pensa dello spettacolo?

"Sono molto orgogliosa e per me è un sogno che si avvera: ero venuta a conoscenza di questi fatti anni fa, perché avevo avuto la fortuna di conoscere Andra e Tatiana Bucci, le due cugine di Sergio".

G. Martello

# Parlare con il corpo per far volare la Storia

## Mimma Cusmano racconta come ha creato le coreografie dello spettacolo

"E' dalle musiche che prendo ispirazione per le coreografie che ampliano uno spettacolo partendo dal recitato". A parlare è **Mimma Cusmano**, principale artefice insieme a Monica Crespiani dello spettacolo "20 Rose", di cui ha ideato tutte le coreografie. La prof.ssa Cusmano, per anni in forze al team di Sostegno della "Hack" e ora insegnante di Sc. Motorie presso la scuola media "Focherini", non ha usato musiche strettamente le-

gate alla Shoah, "perché - afferma - penso anzitutto alla suggestione che dobbiamo trasmettere. E musiche come *Inception*, usata nella scena finale delle rose, sono molto evocative".

Quando le abbiamo chiesto quali emozioni ha invece trasmesso a lei aver collaborato a questo spettacolo, ha ammesso che "quando in scena vedi anche i ragazzi che si commuovono, allora scatta un'emozione fortissima. Vederli collaborare a vestirsi, a ripassare la parte, con i



Sotto, **Mimma Cusmano**. A sinistra, la prof.ssa Cusmano durante le prove insieme ad alcuni ragazzi coinvolti nelle coreografie.



bimbi speciali coinvolti esattamente come tutti gli altri, ti fa capire che in un contesto non strettamente scolastico i ragazzi danno il meglio. Inoltre l'espressività corporea dà la possibilità a chi non vuole recitare o suonare o cantare di esprimersi lo stesso".

L.O.

# Quando lavorare in gruppo fa la differenza

**Oltre un centinaio di ragazzi all'opera a scuola, sul palco e nel backstage, per la riuscita di uno spettacolo simbolo di inclusività e collaborazione**

Lavoro a profusione per i ragazzi delle classi Terze che hanno preso parte a vario titolo allo spettacolo "20 Rose". L'allestimento ha richiesto vari pomeriggi di prove a scuola, il che si è andato ad aggiungere ai compiti, agli impegni sportivi e in generale alle numerose attività dell'ultimo anno della scuola media.

Tuttavia, chi più chi meno, tutti hanno trovato uno stimolo e un interesse particolare a cui dare voce. Abbiamo raccolto alcune loro dichiarazioni sull'esperienza teatrale. Tra gli attori, **Andrea Accini** che interpreta il professore della Classe, ha detto di aver scelto quel ruolo per una sfida con il fratello maggiore che lo interpretò tre anni fa. Invece **Lavinia Colombino**, la guida del Museo, si è sentita sospesa tra ansia, paura e tanta soddisfazione.

La struttura dello spettacolo è tenuta insieme da un gruppo di narratori che collegano le parti recitate con quelle coreografate e cantate. Tra loro ci sono anche **Manuel Ferreira** e **Tommaso Mengoli**: entrambi hanno scelto questo ruolo perchè lo ritenevano rappresentativo. Un notevole lavoro di immedesimazione è stato quello dei ragazzi che interpretavano i soldati: difficile infatti marciare impettiti, tenere il fucile nel modo corretto, avere un atteggiamento militaresco... **Samuele Morini** ha ammesso che, anche se aveva scelto di fare il soldato perchè gli sembrava l'unico ruolo interessante, è stato più complicato del previsto. Al contrario **Lorenzo Zanotti** è rimasto così soddisfatto da dichiarare che non avrebbe potuto scegliere nessun altro ruolo.

**M. Zambon**

**Andrea Accini e Lavinia Colombino.**  
Nelle altre foto, volti e momenti durante le prove a scuola e in San Rocco.



Sopra,  
**Tommaso Mengoli**  
A sinistra,  
**Manuel Ferreira**



Sopra, le "mamme del Campo" istruite durante le prove dalla prof.ssa **Barbara Rosselli** (di spalle)

Sotto, **Samuele Morini** e **Lorenzo Zanotti**



# L'occasione per fare nuove amicizie

Le protagoniste femminili della storia rappresentata nello spettacolo "20 Rose" sono **Alessia Venuta** e **Giulia Bongiovanni**, rispettivamente Andra e Tatiana (Tati) Bucci. Entrambe avevano scelto fin dall'inizio di recitare, e sono state contente del ruolo che hanno interpretato. "Il mio obiettivo era proprio fare Andra" ha dichiarato Alessia.

**Siete riuscite a immedesimarvi subito nei personaggi?**

**Alessia:** "Il ruolo di Andra è stato molto complesso da interpretare ma soprattutto è stato difficile pensare di essere in un campo di concentramento".

**Giulia:** "Per me invece non è stato per niente difficile, dato che mi rispecchio molto nel personaggio che mi hanno assegnato". Entrambe le ragaz-

ze, che non avevano avuto altre esperienze teatrali prima, pur conoscendo l'argomento dello spettacolo hanno trovato molto più coinvolgente viverlo da un'altra prospettiva. Ma l'aspetto forse più bello è stato avere la possibilità di conoscere meglio tutti gli altri ragazzi e fare persino nuove amicizie.

**A.F.**



la platea. Eppure, nonostante si fosse inserito da subito nel gruppo degli attori, Andrea non aveva pensato di interpretare uno dei protagonisti.

"E' stata la mia prof di Lettere **Valentina Belli** a indicare il mio

**Andrea Ciero** nei panni di Sergio De Simone.

Qui sinistra, Andrea in scena con Giulia Bongiovanni e Alessia Venuta. Sotto, con un'espressione scherzosa durante le prove.



nome agli altri prof, e per questo la ringrazio molto".

**Sei riuscito a entrare nel personaggio?**

"Con un po' di fatica sono riuscito ad immedesimarmi nel ruolo e a capire come ci si sentiva in quei campi".

**Alla fine dello spettacolo canti anche una canzone...**

"Sì, è *Auschwitz* di Guccini. Quando mi hanno detto che avrei cantato, l'emozione iniziale non è stata proprio positiva. Poi però mi sono allenato e me la sono cavata abbastanza bene".

**S. P.**

# Due "cattivi" per i bimbi delle 20 Rose

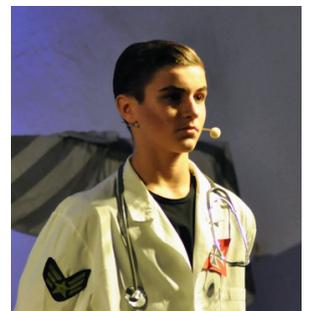
A vederli senza trucco e costumi di scena, si fatica a immaginare che **Lorenzo Milianti** e **Mia Zamboni** siano invece i due Nazisti cruciali per il destino di Sergio De Simone e delle sorelle Bucci, tanto che i due ragazzi si lasciano andare a dire che senza i loro ruoli lo spettacolo non esisterebbe.

Anche per questo, pur non avendo scelto chi impersonare, entrambi si sono detti molto soddisfatti. Milianti interpreta infatti il famigerato Dr. Mengele, che utilizzò bambini raccolti nei campi di sterminio per i suoi cruenti esperimenti: tra le sue vittime ci fu appunto Sergio De Simone. Mia è invece la Blokova, la sorvegliante della baracca in cui erano internate Andra e Tati, che prese a

cuore la loro vicenda mettendole in guardia proprio da Mengele e salvando loro la vita.

Per Mia e Lorenzo questi ruoli sono un altro modo per ricordare ed evitare che ciò che è accaduto non si ripeta.

**M. T.**



**Giulia e Alessia** in scena durante le prove di "20 Rose"



# Schierati tutti i reparti musicali della "Hack" per accompagnare le "20 Rose"

Flauti, chitarre, tastiere, il coro e ancora voci e strumenti solisti. Per l'accompagnamento musicale dello spettacolo teatrale, oltre alle basi registrate per le coreografie i docenti **Ezio Diazzi** e **Loredana Madeo** hanno schierato un piccolo esercito di ragazzi particolarmente bravi nella loro disciplina.

Tra i solisti che hanno più emozionato il pubblico ci sono il violinista **Tommaso Cisternino** e **Nicole Milazzo**, cantante solista.

Tommaso, che suona il violino da sei anni, afferma di aver scelto il violino per la sua bellezza ma anche per la sua difficoltà, prendendolo dunque come un'autentica sfida. Sfida che sembra stia vincendo, visto come ha interpretato da solista il brano tratto da *Schindler's list*.

Nicole Milazzo invece ha confessato di essere stata piuttosto tesa soprattutto nella seconda serata.

**Le abbiamo chiesto se le è piaciuto esibirsi da solista.**

"Il pezzo che ho cantato da solista si intitola *Wiegala* e devo dire che è stato molto bello ma difficile, perchè io



Qui sopra, **Tommaso Cisternino** e **Nicole Milazzo**  
Nelle altre foto, alcuni ragazzi del reparto musicale



A sinistra, il prof. **Diazzi** che ha diretto l'orchestra di musicisti e cantanti

a scuola non faccio tedesco e non avevo per niente la pronuncia corretta. Ho dovuto fare una lezione con la prof. **Accorsi** (la docente di tedesco della scuola, ndr) per poter cantare correttamente". **Avevi avuto altre esperienze**

**da solista sul palcoscenico?**

"Come cantante no, ma studio danza quindi sono abbastanza abituata ad esibirmi. Tuttavia la tensione c'è stata lo stesso".

**Frequenti un corso di canto?**

"Attualmente no, ma ho frequentato in Seconda il corso del prof. Diazzi".

**Per la scelta della scuola Superiore sei**

**indirizzata sulla musica?**

"No, non intendo andare al Conservatorio ma mi sto già informando per delle lezioni private di canto".

A. Fava e D. Galeazzi

## E anche i narratori hanno il loro sottofondo con brani d'autore

Abbiamo intervistato la prof. Elena Cattini, che nello spettacolo ha accompagnato le voci dei Narratori.

**Come ha scelto le musiche per questo spettacolo?**

"Il motivo che si sente più spesso viene della colonna sonora del film di animazione *La Stella di Andra e Tati*, di Michele Amadori. Poi ci sono alcuni brani di Ilse Weber, una compositrice tedesca internata nel campo di Terezin, chiamato il "ghetto degli



Elena Cattini

artisti" perché accoglieva artisti, intellettuali e musicisti. Altri brani sono di Naomi Shemer, un'autrice israeliana contemporanea che ha scritto degli inni molto conosciuti in Israele: uno di questi è quasi considerato l'inno nazionale, anche se ufficialmente non lo è".

**Quanto sono importanti le musiche in uno spettacolo?**

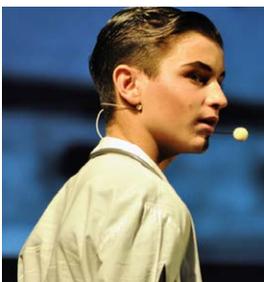
"Sono fondamentali. Secondo me la musica serve ad attivare un canale emotivo con lo spettatore e quindi anche le letture diventano più coinvolgenti se c'è un supporto musicale".

G. Z.

# ...e si va in scena!



# Le "20 Rose" di nuovo un momento di unità ed emozione per tutta la "Hack"



Le foto di queste due pagine centrali, delle prove in San Rocco e del *backstage* sono state realizzate da **Camilla Guerzoni**. Un sentito ringraziamento a lei e al papà **Luca**, ex prof di Motoria della nostra scuola, che ha effettuato le riprese del video di *20 Rose*.

# Trucco, parruccho, costumi e scenografie: il fascino discreto del "dietro le quinte"



Per realizzare uno spettacolo completo in ogni sua parte, il *backstage* ha visto all'opera anche truccatrici e costumisti, oltre a tutti gli studenti che nelle settimane precedenti allo spettacolo si sono occupati delle scenografie.

**Valentina Medici**, una delle educatrici della scuola, si è occupata del trucco degli attori e delle attrici. Alla domanda di come sia stato per lei partecipare in questo modo allo spettacolo, ha risposto così: "Intenso e faticoso, perché le ragazze prima dello spettacolo erano molto agitate ed entusiaste e mi hanno trasmesso la loro emozione".

**Cosa vuol dire per lei truccare i ragazzi per renderli aderenti al loro personaggio?**

"Il trucco teatrale caratterizza un ruolo, perciò truccare dei personaggi che esprimano dolore o rabbia a livello emotivo è sempre molto coinvolgente e impegnativo. In realtà io ho guidato e supervisionato il lavoro delle ragazze che si sono occupate del trucco, perché il vero senso dello spettacolo è che siano proprio gli alunni a mettersi in gioco. E devo dire che le ragazze sono state molto brave e competenti".

Di scene e costumi si sono invece occupate le docenti di Arte **Elisa Morselli** e **Cinzia Gasparotto**. Quest'ultima già tre anni fa aveva decorato le grandi cornici che fanno da scenografia sul palco e anche quest'anno con i suoi alunni ha contribuito di buon grado a completare parte dei costumi di scena. Allo stesso modo anche la prof.ssa **Elisa Morselli** ha coordinato

un piccolo gruppo di studenti per creare altri accessori e costumi.

**Si è ispirata alla realtà per realizzare i costumi o ha lavorato di fantasia?**

"Ho potuto visionare i costumi dello spettacolo del 2020 da cui ho preso ispirazione, poi ho fatto qualche ricerca in rete per esempio su com'erano posizionati svastiche, gradi e mostrine sulle divise".

**Come hanno reagito i ragazzi a vedersi con i costumi di scena?**

"E' stato in quel momento, vestiti e truccati, che hanno capito davvero che dopo poco sarebbero andati in scena".

**G. Martello e R. Quattrini**

*Momenti di trucco nei camerini*

*A destra e sotto, la realizzazione dei costumi di scena dei soldati*



*La prof. Danila Augelli pettina un'attrice*



# Mantenere vivo il ricordo per evitare che il passato si ripeta con gli stessi errori

## Apprezzamento unanime delle autorità presenti alla Prima di 20 Rose

In entrambe le serate di spettacolo, la platea di San Rocco si è riempita di genitori e amici dei ragazzi delle classi Terze. Ma alla Prima erano presenti anche varie autorità che hanno espresso apprezzamento e stima per l'obiettivo del progetto 20 Rose.

Il Maggiore **Stefano Covolo** (a destra), Comandante della sezione dei Carabinieri di Carpi, ha risposto ad alcune domande dei nostri redattori.

**Perché, per lei, è importante non dimenticare?**

"Non dimenticare non solo è importante ma è fondamentale perché più passa il tempo più il ricordo dei fatti, soprattutto quelli brutti, tende a svanire. Quindi ricordare ci

aiuta sempre a mantenere vivo nella nostra mente e nella mente degli altri ciò che di brutto è successo in passato per fare in modo che non si ripeta in futuro".

**In altre località in cui ha lavorato prima ha mai assistito a uno spettacolo con queste tematiche?**

"Devo essere sincero no, è la prima volta che ho la possibilità di assistere a uno spettacolo che tratta questi temi e sono veramente molto contento che mi abbiate invitato".

**E' importante che una scuola proponga uno spettacolo per la Giornata della Memoria?**

"Secondo me è una cosa importantissima, molto bella e che vi fa onore, perché è un impegno e c'è la volontà di far conoscere sia ai vostri coetanei che agli adulti che magari non si ricordano tanto bene, questi eventi che



hanno funestato il passato, che poi non è così tanto passato. Quindi bravi".

**Ha mai dovuto intervenire contro episodi di antisemitismo?**

"Episodi di antisemitismo non mi sono mai capitati, però al di là dell'antisemitismo che oggi è giusto ricordare perché è la Giornata della Memoria, qualsiasi episodio che riguarda questioni razziali o che investe popoli diversi va affrontato e per quanto possibile eliminato perché non è possibile che oggi succedano ancora cose simili."

Abbiamo chiesto anche a **Davide Dalle Ave**, assessore alla Scuola, Cultura e Memoria del Comune di Carpi, perché è importante non dimenticare.

"Per commemorare tutte le vittime dell'Olocausto e soprattutto per riflettere sul passato e poter interpretare meglio il nostro presente".

**Cosa pensa del fatto che i ragazzi si siano impegnati in uno spettacolo dalla tematica così significativa?**

"Voglio fare i complimenti ai ragazzi perché il tema dello spettacolo era un tema difficile e delicato da affrontare".

**A Carpi ci sono siti legati alla Memoria come il Campo di Fossoli e il Museo al De-**



Davide Dalle Ave

**portato. Ma c'era anche un ghetto ebraico...**

"Esatto, un ghetto come tutti gli altri dove avvenivano rastrellamenti e dove gli ebrei di Carpi venivano internati, e quindi, ancora una volta, è importante ricordare ciò che è successo e commemorare le vittime".

F. Marri e E. Malavolti

## Contro il Cyberbullismo

In occasione del *Safer Internet Day* del 7 febbraio, la prof.ssa. **Loredana Madeo** - referente della scuola per il bullismo e il Cyberbullismo - ha spiegato che "...se uno studente si ritiene vittima di bullismo in rete, può rivolgersi ad un insegnante o direttamente a me. Esiste una precisa procedura da seguire in ogni scuola".

**Cosa pensa dell'uso che si fa oggi dei social?**

"A volte se ne fa un uso eccessivo. A mio parere si deve limitare l'uso dei social ai più piccoli, per non incorrere in conseguenze a volte terribili come nel caso di Carolina Picchio, suicidatasi a 14 anni perché bullizzata sui social e a cui è dedicata la prima legge europea contro il cyberbullismo".



Loredana Madeo

E.M.

## Fake News: un mondo di pericoli e inganni

È incredibile quanto l'argomento delle *Fake News*, che all'apparenza potrebbe sembrare superficiale, sia molto importante per la nostra vita quotidiana. **Federico Benuzzi**, durante il suo spettacolo scientifico, ha iniziato parlando dello scienziato Liborio Bonifacio, che negli anni '50 brevettò la sua "cura" contro il cancro:

(continua alla pag. successiva)

# "Hackinscienza": una porta spalancata su fisica e divulgazione, con leggerezza...

## Incontri e laboratori per tutte le classi tra giocoleria e simulazione

Le numerose iniziative organizzate dalla scuola nell'ambito di "Hackinscienza" ci hanno portato a intervistare la prof. **Patrizia Dodi** (sotto, nella foto), a cui abbiamo chiesto anzitutto com'è nata l'idea di questo progetto.

"L'idea nacque ormai sei anni fa dal team di Matematica e



Scienze, in cui si pensò a come accendere curiosità e voglia di imparare argomenti scientifici attraverso laboratori, giochi o spettacoli teatrali".

### A quali classi è rivolto?

"A tutte le classi della scuola con laboratori e spettacoli diversificati. Alle Prime si propone lo spettacolo *La Fisica sognante*, in cui Federico Benuzzi racconta la fisica attraverso la giocoleria. Benuzzi ha incontrato anche le Terze per parlare dei pericoli delle *Fake News*. Alle Seconde invece si è proposto *Le donne della scienza*, lo spettacolo sulle grandi scienziate, tra cui anche Margherita Hack".

**E' mai stato presentato un progetto brillante da parte dei ragazzi?**

## Federico Benuzzi, ovvero il sogno del matematico giocoliere

Faccia a faccia con un professore molto particolare protagonista di *Hackinscienza*.

### Che lavoro fa nella vita?

"Ho due lavori principali, il primo è il divulgatore, cioè tengo spettacoli e conferenze in cui provo a spiegare argomenti complessi in modo più o meno divertente; il secondo è l'insegnante di Matematica e Fisica al liceo".

### Da dove prende l'ispirazione per i suoi spettacoli?

"La parte più importante in realtà è studio: mi documento, leggo e una volta scelto l'argomento guardo film, conferenze e approfondisco. Dall'altra parte, provo a prendere ispirazione dalla realtà, da quello che i miei studenti dicono, quello che le persone pensano, quello che vedo...".

### Pensa sia utile insegnare ai ragazzi in questo modo, ovvero facendo spettacoli nelle scuole?

"Sì, perché posso parlare con migliaia di ragazzi tutte le settimane e trasmettendo loro messaggi ed energia positiva".

### Ha già delle idee su nuovi spettacoli?

"Sì, un paio! Però non ve lo dico, per ora è un segreto!".

**S. Panzani**

"Certo, nel corso degli anni ci sono stati tanti progetti molto belli, per esempio un anno abbiamo lavorato sulla giornata del Pi Greco. Le Prime avevano creato favole ambientate all'epoca di Pitagora. Le Seconde hanno trattato il teorema di Pitagora o del Pi Greco nell'arte, e un anno le prof di Arte hanno creato delle magliette con un disegno ispirato al Pi Greco. Le Terze hanno interpretato il Pi Greco attraverso la storia e la matematica, con cartelloni e produzioni multimediali".

### Lei è soddisfatta di come sta andando questa iniziativa?

"Sì molto, perché ai ragazzi piace, alle famiglie piace, e questo progetto ha anche ricadute positive dal punto di vista dell'apprendimento".

### Un consiglio per avvicinare i ragazzi alla scienza?

"Essere curiosi, ricercare sempre il perché delle cose, per imparare a imparare".

**D. Pellino**



Federico Benuzzi durante lo spettacolo *La Fisica Sognante*



(continua dalla pag. precedente)

si trattava di un siero fatto di feci e urina di capra. Ovviamente questa medicina non fu efficace e portò alla morte di molte persone che all'inizio, però, sembravano avere dei miglioramenti. Questo non fu certo merito dello scienziato e della sua mistura, bensì dell'effetto *placebo*: spesso crediamo tanto nell'efficacia di una medicina che cominciamo a sentirci meglio ancora prima che essa faccia realmente effetto.

Nei decenni successivi, molti replicarono il suo esempio, creando false cure per il cancro e altre malattie. Di questi ciarlatani **Benuzzi** ci ha fatto anche un identikit vero e proprio: non credono davvero in ciò che fanno, e spesso il loro intento è quello di guadagnare, incuranti della gente che mettono a rischio. Di solito sono sostenuti da gente comune, che non si intende di scienza e che ostacola i medici, gli unici a opporsi a queste "cure miracolose".

"Non siate complici della diffusione delle *fake news* - ha aggiunto Benuzzi - perché esse sono una vera e propria piaga nella società".

**A. M. Meletti**

# Andiamo in meta con il rugby

di Federico Marri

In queste settimane si sta svolgendo la competizione internazionale del "Sei Nazioni di Rugby", e anche la "Hack" non ha perso l'occasione di ospitare un allenatore esterno per avvicinare i ragazzi alle regole di questo sport.

Il rugby è uno sport di squadra che si gioca in 15, con una palla di forma ovale su un campo rettangolare.

Il passaggio palla avviene solo all'indietro.

I punti si segnano in due modi: schiacciando la palla a terra oltre la linea di meta, cioè appunto "segnando una meta", oppure facendo una "trasformazione", cioè un calcio dopo aver fatto meta.

Il campo di gioco è diviso in due dalla linea di metà campo, mentre lateralmente ci sono le due linee di *touche*. Al centro di ciascuna linea di meta c'è la porta, che ha la forma di una H ed è formata da due pali e da una traversa. L'area di meta è situata dietro alla linea di meta. La partita si svolge in 2 tempi di 40 minuti l'uno.

Anche nel rugby esiste il fuorigioco: un giocatore che non porta palla non può mai trovarsi oltre la linea della palla stessa. Inoltre, non è possibile spingere o sgambettare un giocatore che non sta portando la palla, non si può placcare al collo o alla testa l'avversario e trattenere la

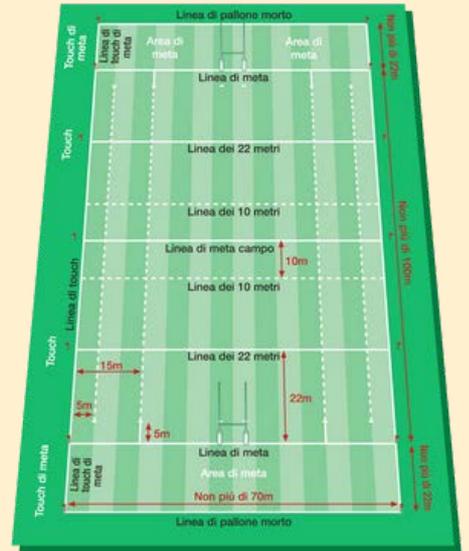
palla a terra.

A proposito di falli, se sono gravi (come il fuorigioco) si provvede con un calcio di punizione, altrimenti in casi meno gravi come il passaggio in avanti con una mischia.

La mischia e la *touche* sono organizzate per far riprendere il gioco dopo un fallo.

Quando la palla esce dal campo e va rimessa in gioco, si fa la *touche*: i giocatori di entrambe le squadre si schierano tra le due linee a bordo campo; a quel punto, due giocatori sollevano un compagno di squadra che cerca di prendere al volo la palla in arrivo.

Nella mischia, invece, otto giocatori spingono con tutta la loro forza contro gli otto avversari.



## Sport divertente e "muscolare" o pericoloso e troppo "di contatto"? Abbiamo chiesto a chi lo vive da allenatore e da giovane giocatrice

**Enrico Sabattini**, 22 anni, ex alunno della "Hack", gioca in prima squadra nel Rugby Carpi e allena anche l'Under 11.

**Come mai hai scelto il rugby come sport?**

"Io gioco ormai da 13 anni. Quando ero piccolino ho giocato a calcio ma non mi piaceva e i

miei genitori mi portarono a provare rugby. Mi piacque tanto perché è uno sport di gruppo in cui c'è molto affiatamento, sia in campo che nello spogliatoio".

**E' uno sport pericoloso?**

"Tutti gli sport di contatto possono diventare pericolosi, ma il rugby è uno sport controllato, c'è molta sicurezza in campo, grazie all'arbitro e a chi sta intorno al campo. Il rischio c'è, ma è molto limitato".

**Consigli questo sport ai ragazzi della nostra età?**

"Sì, lo consiglio ai ragazzi di ogni età, perché aiuta molto a crescere. Io lo vedo soprattutto da allenatore, a livello educativo è uno sport che fa maturare".

Chi invece il rugby lo vede da un'altra prospettiva particolare è **Rebecca Piva**, 12 anni, studentessa delle scuole "Fassi".



**Quando hai iniziato a giocare a rugby?**

"Cinque anni fa. L'ho scoperto facendo uno *stage* a scuola e mi ha appassionato subito, anche per il calore che gli allenatori trasmettevano".

**Come vivi il rugby essendo una ragazza, visto che giochi con dei maschi?**

"Alcune volte può essere difficile, ma è bello soprattutto per questo. Con i ragazzi mi sono sempre trovata bene, anche se gli allenatori hanno sempre cercato di mettermi insieme ad altre ragazze".

**Secondo te il rugby è uno sport pericoloso?**

"Può esserlo a volte all'inizio, quando non sai ancora giocare bene. Ma col tempo, quando conosci bene le regole, sai come non farti troppo male e diventa uno sport più tranquillo".

**Lo consiglieresti ad altre ragazze?**

"Sì perché è uno sport diverso, ti scarica se stai attraversando

un momento buio: vai in campo, corri, fai meta, placchi..."



Rebecca Piva

# Tutti ai fornelli!

a cura di *Rebecca Samuilov*

## Frappe di Carnevale

### Ingredienti

Farina 200 g 2 uova  
Burro 40 g Zucchero 1 cucchiaio abbondante  
scorza grattugiata di un limone  
sale 1 pizzico zucchero a velo per decorare  
olio di semi

### Procedimento

Impastare rapidamente la farina, le uova, il burro ammorbidito, lo zucchero, il sale e la scorza grattugiata del limone, fino ad ottenere un impasto liscio e non appiccicoso. Lasciarlo riposare coperto per 30 minuti. Riprendere l'impasto e stenderlo fino ad ottenere una sfoglia sottile di circa 3 o 4mm. Tagliarla a striscioline di circa 4 o 5 cm di larghezza con l'aiuto di una rotellina. Friggere le frappe in abbondante olio caldo, qualche minuto per parte fino a quando non saranno belle dorate. Scolarle su carta assorbente, quindi spolverarle con zucchero a velo. In alternativa, adagiare le frappe su una teglia ricoperta di carta da forno e cuocere in forno a 200°C per circa 10 minuti o comunque fino a che la superficie non risulterà dorata.



# Il profumo dell'orto

di *Carlo Cappella*



## Orto rialzato

Molti problemi dell'orto sono provocati da eccesso di acqua che ristagna, ovvero che si sofferma vicino alle piante nel terreno tra le radici, provocando marciumi e malattie.

Un trucco che facilita lo scolo dell'acqua in eccesso è rialzare il letto di coltivazione. Il cassone si delimita con delle assi di legno, proprio come hanno fatto qui a scuola.

I vantaggi sono tanti: il drenaggio dell'acqua, l'orto ben delimitato e facile da organizzare in modo ordinato con camminamenti evidenti e divisioni tra i diversi appezzamenti.

E se il rialzo è notevole, si fa meno fatica a lavorare dovendo piegare meno la schiena... Dopotutto i prof non sono più così giovani! 😊

## La locandina di "20 Rose" è stata ideata e realizzata da Manuele Borghi



# Le pagelle delle stelle

## ARIETE

Amore 7  
Fortuna 8  
Pazienza 5  
Scazzo alla risposta 6

## TORO

Amore 7  
Fortuna 8  
Pazienza 5  
Scazzo alla risposta 6

## GEMELLI

Amore 7  
Fortuna 6  
Pazienza 4  
Scazzo alla risposta 10

## CANCRO

Amore 7  
Fortuna 2  
Pazienza 5  
Scazzo alla risposta 8

## LEONE

Amore 9  
Fortuna 9  
Pazienza 7  
Scazzo alla risposta 3

## VERGINE

Amore 7  
Fortuna 7  
Pazienza 4  
Scazzo alla risposta 7

## BILANCIA

Amore 10+  
Fortuna 5  
Pazienza 6  
Scazzo alla risposta 6

## SCORPIONE

Amore 4  
Fortuna 8  
Pazienza 2  
Scazzo alla risposta 10

## SAGITTARIO

Amore 8  
Fortuna 7  
Pazienza 6  
Scazzo alla risposta 5

## CAPRICORNO

Amore 9  
Fortuna 3  
Pazienza 6  
Scazzo alla risposta 7

## ACQUARIO

Amore 8  
Fortuna 10  
Pazienza 6  
Scazzo alla risposta 4

## PESCI

Amore 2  
Fortuna 2  
Pazienza 2  
Scazzo alla risposta 9